



USB - Area Stampa

L'Argentina in lotta contro la riforma del lavoro di Milei: l'intervista ai compagni aderenti alla FSM



Nazionale, 02/03/2026

In Argentina va avanti da settimane una forte mobilitazione, con gli scioperi che si susseguono e vanno avanti da giorni, contro la cosiddetta “legge di modernizzazione del lavoro” portata avanti dal Governo Milei. Abbiamo intervistato Ernesto Quiqui Trigo, compagno aderente alla FSM e membro dell'esecutivo del sindacato autonomo CTA, che ci ha dato la possibilità di entrare nel merito della riforma, del ruolo della Federazione Sindacale Mondiale in queste proteste e del ruolo del movimento internazionale dei lavoratori in questa fase, dove la destra fascista, imperialista e neoliberista avanza a livello internazionale con sempre maggiore aggressività.

In Italia e nel mondo c'è grande ammirazione per gli scioperi in Argentina. Quale è il ruolo delle compagne e dei compagni aderenti alla FSM in questa protesta epocale?

Il ruolo della FSM in questi scioperi è molto attivo e siamo anche i promotori; potrei dire che le organizzazioni affiliate alla FSM ci ascoltano molto, sono numerose e presenti in quasi tutte le attività e i sindacati delle centrali esistenti, ma non abbiamo alcuna centrale affiliata alla FSM, anche se ricopriamo cariche all'interno delle centrali e alcune collaborano molto con la FSM, come la CTA autonoma, di cui sono membro dell'esecutivo, e la CGT, che è la più grande, ha avuto per molti anni un atteggiamento molto passivo e negoziale. Le lotte che stiamo conducendo sono molto attive e forti, ma non credo che siano storiche. Abbiamo avuto molte lotte e molti scontri di piazza che oggi non si vedono nella stessa misura degli anni passati, e la consegna di doni e tangenti al Congresso fa sì che i deputati e i senatori tradiscano come mai prima d'ora. Noi continuiamo a scendere in piazza, ma la CGT ha

scelto di rivolgersi alla giustizia, poiché le leggi votate sono incostituzionali!

Milei, similmente ai suoi amici Trump in USA e Meloni in Italia, rappresenta uno dei più gravi esempi della ferocia della destra neoliberista a livello internazionale. In cosa consiste la "legge di modernizzazione del lavoro" e perché vi opponete?

Credo che l'avanzata del fascismo in molte parti del mondo e in particolare in Argentina, oltre alla persecuzione politica nei confronti di chi lotta, sia molto violenta. Credo che questo sia uno dei punti in cui il movimento operaio sta vacillando. Ci sono molti leader arrestati, esiliati, processati (io sono uno di loro). L'avanzata sulla giustizia fa sì che si colpisca la leadership delle organizzazioni. Lo denuncio da tempo: in Argentina non c'è la democrazia come l'abbiamo conosciuta, governa l'estrema destra con la repressione ogni giorno, il mondo forse non lo sa perché ha altri problemi, ma la situazione è molto complicata.

La cosiddetta legge di modernizzazione del lavoro non ha nulla di moderno, è una legge di 210 articoli molto retrogradi che non portano all'anno 1920. Con il banco ore si può lavorare fino a 12 ore se il lavoratore lo accetta.

Le indennità vengono pagate con fondi che provengono dallo Stato, dal denaro delle pensioni.

Le ferie possono essere gestite in periodi fino a 7 giorni se c'è un accordo con i lavoratori.

Si cerca di eliminare i sindacati e c'è libertà di creare sindacati paralleli.

Gli accordi salariali sono dinamici: si paga per ora lavorata, ovvero se lavori 180 ore al mese, vieni pagato per quelle ore; se lavori 15 ore, vieni pagato per quelle ore.

Sono state apportate molte modifiche. E sono tutte molto schiavistiche.

Perché è una legge schiavistica.

Il capitalismo italiano ha grandi interessi in Argentina, come la famiglia Benetton che possiede 900.000 ettari di terreno in Patagonia, quali sono i rapporti del governo de LLA con le multinazionali straniere?

I capitali italiani in Argentina assumono 16.000 lavoratori in varie aziende come Pirelli, Alitalia, il gruppo Benetton, ecc. È chiaro che il governo di Milei governa per i gruppi imprenditoriali e la riforma del lavoro, sebbene sia incostituzionale in quasi tutti i suoi articoli, è stata redatta dai gruppi imprenditoriali. Fondamentalmente statunitensi e israeliani, soprattutto nel settore energetico.

Cosa può fare il movimento dei lavoratori internazionale per sostenere la lotta contro la riforma di Milei e cosa possiamo fare in Italia?

La solidarietà di classe con le nostre lotte è sempre molto importante e necessaria. Sarebbe importante poter scrivere articoli di solidarietà, creare comitati di resistenza, organizzare conferenze sulla realtà argentina e le sue lotte odierne, ecc. L'Argentina è un laboratorio! Per testare le riforme che poi applicheranno altrove.

Nel mondo avanza un neoliberismo violento e imperialista. Quale è la soluzione secondo voi?

Noi crediamo che l'avanzata dell'estrema destra in un contesto di crisi globale in cui le istituzioni sono in crisi e i lavoratori perdono i propri diritti abbia molte cause, ma una di queste è che il movimento operaio non ha più la forza di un tempo, le condizioni di lavoro sono cambiate, il progresso tecnologico e le nuove forme di assunzione hanno modificato, a nostro avviso, il soggetto sociale/ lavoratore. Crediamo che il capitalismo nelle sue diverse forme senta l'odore del sangue e attacchi con più ferocia perché questo è il DNA del capitale, indipendentemente dalle sue diverse forme e categorie: attacca, ruba, uccide, fa guerre, ecc. Questo è il capitale, e ancora di più in uno stato di crisi.

Il modo per contrastarlo è l'unità di coloro che lottano. Noi diciamo unità fino a quando fa male!!! Siamo in un momento di resistenza a livello globale e in alcuni luoghi di arretramento. Abbiamo bisogno di unificare i criteri, smettere di essere cecchini per diventare un esercito e che ognuno svolga il proprio ruolo. Le lotte non si sostengono solo con le proprie forze, dobbiamo unirci ad altri, altrimenti ci uccideranno uno ad uno! Come diceva Gramsci, il vecchio mondo non finisce di morire e il nuovo non finisce di nascere e in quel chiaroscuro nascono i mostri

Saluti compagni

Ernesto Quiqui Trigo